



Il Laboratorio

MENSILE DI OPINIONI ED IDEE

Impresa Edile
del geometra
Luigi Barbieri

P.zzetta Scala
Santa,
Tel: **0827/ 71810**

E-Mail: illaboratorio2000@supereva.it

Anno 1, Numero 2 - Settembre 2001

Redazione

Direttore:

Antonio Prizio

Redattori:

Edmondo Ferrara

Andrea Forgione

Giuseppina Spatuzzi

Felice Pescatore

Giuseppe Rabasca

Collaboratori:

Raffaella Blasi

Beniamino Iorio

Sommario

Ai Lettori 2

Misericordia 4
Gruppo Fratres
Pro Loco 2000

Il Rinnovamento 5
Tecnologico nel
rispetto del Sociale

Ambiente, Salute e 6
Benessere

L'Avvocato Risponde 7

L'Angolo del 9
Veterinario

Conversando...scintil 10
le

Rio Cloaca - C'era 10
una volta il fiume
calore...

L'impresa dei 11
bambini

Pensiero Stupendo 12

I Soliti Ignoti di Felice Pescatore (email: felice@wappi.com)

Molti di voi ricorderanno il messaggio inviatoci verso metà Agosto, per posta elettronica, dal Maresciallo Di Nardo. Per quanti non lo sapessero, si trattava di una richiesta di aiuto per le genti della Bosnia che necessitavano, e necessitano ancora, dei beni primari. Ebbene, in seguito all'esposizione pubblica di tale messaggio, è accaduto qualcosa che definire *vergognoso* è solo un modo elegante tramite il quale esprimere il mio disprezzo: alcune persone, dopo aver letto tale messaggio, hanno fatto commenti di ogni genere e insinuazioni davvero fuori luogo.

Ognuno di noi può avere una idea personale dell'operato e del comportamento di una persona, positivo o negativo che sia, ma fare sarcasmi gratuiti sui bisogni di un popolo che anche noi abbiamo contribuito a ridurre in miseria, è davvero ignobile.

Stiamo parlando dei *soliti ignoti*: persone che non si preoccupano di contribuire alla crescita della nostra comunità, né con il proprio impegno né supportando le tante persone che lo fanno; anzi tentano sempre di demolire quanto viene costruito con fatica, sentendosi forse soddisfatti di aver reso vano il lavoro degli altri.

Da sempre ritengo che la ricchezza principale dei nostri paesini è l'unione che si crea tra le persone nei momenti di bisogno, ma effettivamente ciò comincia a venir meno e prevederne le conseguenze non è cosa facile.

Spero sinceramente di sbagliarmi e di poter avere una controprova per ricredermi.

Ma allo stato attuale non posso che essere amareggiato e provare vergogna per il fatto che in tutto quello che si cerca di costruire venga ricercato un secondo fine e se ne riesca solo a vedere il lato negativo criticando e demoralizzando le persone che si impegnano affinché qualcosa di nuovo veda la luce.

Un' ultima osservazione rivolta ai *soliti ignoti*: *credete davvero di essere al di sopra di tutto e di poter giudicare chiunque e qualunque cosa venga fatta ?*

L'umiltà è uno dei doni più belli che ci sia stato fatto, ritroviamola cercando di non dimenticarla in un angoletto sperduto di noi stessi.

Paternopoli in rete:

- www.paternopolionline.it
- www.proloco2000.it
- web.tiscalinet.it/scuolapaternopoli
- 2000zoster.fly.to
- www.pmusic3000.cjb.net
- misericordia.fly.to
- fratres.fly.to

Informazioni utili

Numeri Utili:

Misericordia:
0827 / 71888
333 / 5943591

Carabinieri:
0827 / 71005

Contatta "Il Laboratorio"
tramite l'email:

illaboratorio2000@supereva.it

oppure tramite la
redazione.

Che Scuola Avrà tuo Figlio?

Si riparte!

Un nuovo anno scolastico tra incertezze e preoccupazioni di genitori e operatori scolastici.

Il dibattito è centrato sul blocco della riforma dei cicli; c'è chi tira sospiri di sollievo e chi si chiede quando i nostri figli potranno frequentare una scuola con un percorso di base unitario, più lungo e più efficace, con maggiore facilità di passaggio da un indirizzo di studi all'altro e con una adeguata certificazione delle competenze scolastiche che siano chiaramente riconoscibili e specificate sul titolo di studio.

Preoccupazioni legittime, anche alla luce del fatto che lo stesso De Mauro aveva previsto una fase di un quinquennio per la piena attuazione della riforma e quindi già un considerevole ritardo nel percorso di allineamento ai sistemi scolastici dei partners europei.

Vista così la situazione appare francamente sconcertante ma, nella realtà, le cose stanno diversamente perché, mai come ora, **la vera partita non si gioca sui tavoli del Ministero ma nei Collegi dei Docenti e nelle aule.**

Le regole sono quelle dell'AUTONOMIA e i protagonisti sono sempre più gli operatori scolastici, gli alunni e i genitori. Per le singole scuole è l'occasione concreta per riappropriarsi di una funzione che le compete e che non esercita ormai da alcuni decenni: quella di guida dell'innovazione, di spinta dal basso al cambiamento attraverso la sperimentazione sul campo.

Ogni istituto cercherà di organizzare la migliore offerta formativa possibile e questa è l'unica reale garanzia per il futuro.

Ma il problema vero è: **come fa un genitore a capire se suo figlio frequenta una buona scuola?**

La risposta sta nel Piano dell'Offerta Formativa, documento che viene redatto da tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Ovviamente non è facile valutare correttamente un documento professionale così complesso, ecco perché propongo una guida minima per "investigare" sulla qualità di un servizio scolastico.

Il primo elemento da valutare è sicuramente la chiarezza con la quale sono esplicitate le **esigenze formative** degli allievi in rapporto alle loro modalità di apprendimento, al contesto socio culturale e alle prospettive di prosecuzione degli studi o di collegamento con il mondo del lavoro. Conseguo che le scelte didattiche e organizzative, le attività di aggiornamento dei docenti devono risultare esplicitamente connesse ai bisogni di formazione rilevati.

Il secondo elemento è l'**ottimizzazione delle risorse**, da quelle professionali ai contributi esterni, dagli spazi ai sussidi, dalle attività obbligatorie a quelle facoltative. Ogni scuola può personalizzare le sue scelte rispondendo sempre meno a criteri e modalità preordinate e sempre più ad effettive esigenze dell'utenza.

Da deplorare i casi in cui dietro le proposte "innovative" si nascondono capricci professionali o interessi di categoria. (Un insegnamento facoltativo può essere una valida risposta ad un'esigenza dell'utenza ma anche un modo per utilizzare un insegnante che altrimenti sarebbe in esubero).

Chiarezza degli obiettivi, coerenza, organicità ed efficacia degli interventi sono quindi gli elementi qualificanti una buona offerta formativa ma per chi li ritiene difficili da valutare o pensa, come Agatha Christie, che occorrono almeno tre indizi per avere

una prova propongo un ulteriore elemento di valutazione, per certi versi discutibile, ma più oggettivo: **la quantità**.

E' ovvio che la maggiore quantità di insegnamento effettivamente prestato non si traduce meccanicamente in maggiore qualità del servizio scolastico; Ciò accade solo se le ore in più vengono usate per diversificare gli interventi, per promuovere metodologie alternative, per costruire contesti di apprendimento di tipo laboratoriale, più coinvolgenti e gratificanti:

Non serve ripetere una terza volta quello che per due volte non è servito!

Insomma tempi più distesi d'insegnamento possono, se ben progettati, contribuire significativamente al successo scolastico e il tempo di insegnamento non è un dato fisso ma una variabile che si determina dall'organizzazione dell'orario ordinario dei docenti e con prestazioni aggiuntive che vengono fornite con retribuzione accessoria.

Per i "non addetti" aggiungo che per finanziare questi ultimi interventi (con personale interno e con professionisti esterni) ogni scuola dispone di fondi che consentono, anche ad un piccolo istituto, di retribuire 600-800 ore di insegnamento straordinario annui.

Un po' come avere un insegnante in più con il vantaggio di poter scegliere le prestazioni più utili e la loro durata.

Il modo in cui questa risorsa viene sfruttata a vantaggio degli allievi, in coerenza con le esigenze individuali e ad integrazione dell'intervento curricolare, dice sicuramente molto sulla qualità del servizio reso in una scuola.

In conclusione, anche se non è facile valutare la qualità del servizio scolastico, il futuro dei nostri figli è nelle nostre mani più di quanto pensiamo, è possibile capire come funziona una scuola e contribuire al suo miglioramento. A conti fatti si può ripartire con una buona dose di fiducia, anche perché la storia ci

insegna che, nelle diverse epoche, docenti e dirigenti della scuola italiana hanno saputo offrire risposte complessivamente soddisfacenti alla domanda di formazione ed hanno espresso una notevole capacità di innovazione.

BUON ANNO!

Fer Art

STOP

ai furti negli appartamenti

Fer Art Infissi blindati srl
Sede legale: via Nazionale, 113
83052 Paternopoli (Av)
tel e fax : 0827 71 967
Www.ferartsrl.com

Confraternita di Misericordia Paternopoli / Gruppo Fratres / Pro Loco 2000

RACCOLTA PER I BISOGNOSI DELLA BOSNIA

La Confraternita di Misericordia di Paternopoli in collaborazione con la Pro Loco 2000, il Gruppo Fratres e la Parrocchia S. Nicola di Bari, si sta prodigando per la raccolta di beni di prima necessità per la gente della Bosnia (soprattutto per i bambini).

Tra i beni più importanti, richiesti dall'ufficio di attività CIMIC, ci sono:

Generi di prima necessità

Farina, Riso, Caffè, Pasta, Zucchero, Sale, Conserve

Materiale per la pulizia

Detersivi, Materiali per la pulizia personale, Materiale per la pulizia domestica

Medicinali

Antibiotici, Medicinali per malattie infantili e problemi pediatrici

Vestiaro per bambini

Materiale Scolastico (per la prossima apertura della scuola)

Il materiale raccolto verrà inviato tramite organi dell'esercito verso fine settembre.

Chiunque sia interessato può portare il materiale, possibilmente appositamente impacchettato ed etichettato (di cosa si tratta, scadenza, ecc.), presso la sede della Confraternita.



Amministratore Unico: Lo Vuolo Angelo M.

Via Fornaci - Tel. (0827) 71091 - Telefax 71675
83052 PATERNOPOLI (AV)

P. IVA 015 9548 0649



Il Rinnovamento Tecnologico nel Rispetto del Sociale a cura di Felice Pescatore

Il Lato Oscuro della Rete

Ogni cambiamento che interessa la nostra vita quotidiana ha in sé, inevitabilmente, aspetti positivi ed aspetti negativi. Quando poi tale cambiamento interessa l'intero globo allora gli effetti collaterali non possono di certo essere trascurati.

Diciamolo con chiarezza: internet è una grande innovazione (anche se non così recente come si crede), è un mezzo che permette a chiunque di comunicare a distanza, esprimere le proprie idee, essere sempre aggiornati e fare business. Tutte doti continuamente elogiate e messe in evidenza sia dai media che dalle società interessate, gli stessi che tendono a nascondere i ben noti lati negativi della grande rete. Ovviamente questo articolo non si propone come un manifesto contro questo mezzo di comunicazione, ormai indispensabile a molte delle attività commerciali mondiali, ma solo come un momento di riflessione e di attenzione verso i problemi derivati da un errato utilizzo di esso.

In realtà di certo non si è scoperto l'acqua calda: internet è stato solo un modo per allargare il campo di diverse attività criminali come ad esempio la pedofilia. Sarebbe quindi inutile pensare di risolvere il problema semplicemente creando una sorta di *tavola dei comandamenti della rete* in cui scrivere cosa fare e cosa non fare. Certamente una certa attenzione delle aziende leader nella gestione dei servizi sarebbe una cosa gradita, ma comunque è difficile riuscire ad eliminare del tutto il problema.

Nessuno ormai si meraviglia se sui quotidiani si legge in continuazione di omicidi, rapine, prostitute e quant'altro, poiché tutto fa parte della vita di tutti i giorni e siamo noi a decidere il peso da attribuire a tali avvenimenti.

Lo stesso deve accadere per internet: dobbiamo essere noi i primi a dover evitare di utilizzarla in modo scorretto ed essere consapevoli dei problemi ad essa legati.

Quando si ha a che fare con temi scottanti come la pedofilia bisogna adottare qualsiasi metodologia possibile per bloccare il fenomeno. Del lavoro in questa direzione è stato fatto: dall'analisi dei siti ne sono emerse particolari caratteristiche comuni a tutti quelli in cui si tratta esplicitamente di materiale pedofilo. In tal modo è stato possibile realizzare appositi strumenti, integrati nei normali programmi di navigazione per internet (browser), in grado di bloccare l'accesso ad essi.

Ma la lotta non accenna a diminuire poiché coloro che utilizzano la rete per questi scopi non sono degli sprovveduti, il più delle volte hanno un bagaglio culturale sulla tecnologia che utilizzano, molto valido e quindi sono in grado di elaborare delle contro misure.

A livello Europeo si sta tentando di dar vita ad un documento guida, più che ad una legge, su tutte le questioni che riguardano la grande rete, mentre in Italia la situazione è, come sempre, confusionale. Da un lato ci sono le associazioni di volontari (la più conosciuta è quella capeggiata dal parroco Don Fortunato Di Noto) che cercano di scovare e smantellare i siti pedopornografici, dall'altra la legislazione sta muovendo i primi passi in questo nuovo mondo, ma rischia di farlo realizzando una pessima legge (la 269 del 1998), che restringere la sfera delle libertà personali, e, soprattutto, criminalizza Internet, continuandola a presentare agli italiani come una sorta di *"inferno telematico"*.

Purtroppo nella situazione attuale chiunque può ritrovarsi proiettato, anche senza volerlo su uno di questi siti e ritrovarsi nei guai con la legge qualora il sito sia monitorato per scoprire eventuali traffici.

Resta il fatto che siamo noi a dettare le leggi del mercato: se nessuno fosse interessato alla pedofilia allora i problemi appena evidenziati non esisterebbero, ma allo stato attuale l'unica soluzione adottabile è quella di stare sempre attenti a dove si va a finire e comunque utilizzare sempre i canali standard della rete, senza tentare di fari i furbi ritrovandosi così in siti con contenuti illegali e magari con le forze dell'ordine alle costole.

IMPRESA EDILE CUGINI GREGORIO



S.N.C

C/Da

S.Andrea

Paternopoli

Avellino

Le abitudini sono dure a morire

Le abitudini sono dure a morire. Per tradizione e per aspetti logistici, noi paternesì, quando abbiamo bisogno di assistenza ospedaliera, ci rechiamo ad Avellino.

La nostra A.S.L. è invece la Avellino 1 di Ariano Irpino che gestisce tre ospedali: Ariano, Bisaccia e S.Angelo dei Lombardi. Quest'ultimo è il più vicino a Paternopoli e dista solo 16 Km. La struttura è moderna e spaziosa ed è dotata di ampio parcheggio.

Le unità di degenza sono composte da due soli posti letto per stanza con annesso telefono e toilette personale; gli orari di visita non sono mai rigidi ed il personale è gentile e disponibile. Si può contare su servizi di Pronto Soccorso, sulla radiologia (compreso esame TAC 24h su 24h), sulla medicina, chirurgia addominale, pediatria, ginecologia, ortopedia, psichiatria e su un efficiente laboratorio di analisi. Le sale operatorie sono nuove ed attrezzatissime.

Ogni specialità ha poi il suo ambulatorio per chi non ha bisogno di ospedalizzazione. Continuare a rivolgersi ad Avellino si traduce nel fatto che per ogni giorno di ricovero la A.S.L. AV1 paga milioni all'ospedale Moscati, sottraendo risorse ai suoi assistiti. Un esempio per tutti: le malattie tumorali, il male del nostro tempo. Una volta colpito dalla malattia, si può guarire ma occorre tempo, pazienza e assistenza specifica. Molti sfortunati nostri compaesani compiono viaggi della speranza a Napoli, Roma, Milano ed alcuni perfino all'estero per sottoporsi AHI ME a cicli di chemioterapia, con costi economici e disagi familiari enormi.

C'è invece all'ospedale di S.Angelo dei Lombardi un medico di Nusco, il dott. Oncologo Vincenzo Pepe che da anni esercita la professione medica a servizio dei malati

neoplastici. Ha un ambulatorio al secondo piano dell'ospedale. Coadiuvato dagli infermieri Ambrosecchia Mauro e Cozza Michele è diventato un serio punto di riferimento per le popolazioni dell'Alta Irpinia. Ha dalla sua un grande spirito di servizio, comprensione umana non comune, sensibilità e competenza tecnica. Nei cicli di chemioterapia applica gli stessi protocolli di Veronesi e di presunti altri luminari della medicina, senza perdere di vista l'unicità del paziente e sforzandosi di personalizzare l'assistenza.

Un esempio positivo di uomo e di medico al servizio del malato nell'ambito della sanità pubblica.

Augurando a tutti i lettori salute e felicità vi invito ad essere cosciente dei vostri diritti servendovi in maniera intelligente dei servizi che lo stato mette a disposizione dei cittadini.

Numeri utili:

0827/277111 Centralino

0827/23167 Pronto Soccorso

0827/227225 Ufficio prenotazioni

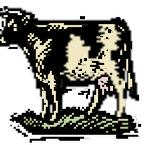


"Il Fornaio"

di Michele Balestra

Via Piano, 33 - Paternopoli (Av)

Tel. 0827 / 771001 - Cell. 333 / 7180863



MACELLERIA NICOLA

Carni Paesane DOC

Via Croce Paternopoli (Av)

TEL: 0827 / 71112 - Cell: 338 / 7520712

L'Avvocato Risponde...

a cura di Giuseppina Spatuzzi

Estate: tempo di viaggi e di disavventure!

Ogni anno milioni di persone, soprattutto in estate, partono per le vacanze, spesso coadiuvate nelle loro scelte da agenzie di viaggio. Dette agenzie sono di solito un valido aiuto per chi non vuole "essere un turista fai da te", ma può essere utile conoscere, anche solo per sommi capi, la normativa che regola il cosiddetto "contratto di viaggio" per evitare, in seguito, spiacevoli sorprese.

Il contratto che intercorre tra un'agenzia di viaggio e il cliente (contratto di viaggio) non è disciplinato dal codice civile, ma dal decreto legislativo n.111 del 17 marzo 1995 (che ha reso esecutiva la direttiva n. 90/314/CEE del 13/6/1990), al quale il contratto è sottoposto nonostante qualunque clausola contraria.

Per ben individuare le eventuali responsabilità dell'agenzia in caso di disservizi e disavventure può essere utile fare una distinzione tra due tipi di contratti:

contratto di organizzazione di viaggio: una persona (agenzia) si obbliga a procurare ad un'altra (cliente), a fronte di un corrispettivo a forfait, l'insieme di prestazioni comprendenti il trasporto, il soggiorno o qualunque altro servizio previsto che si riferisca al viaggio;

contratto di intermediazione di viaggio: una persona (agenzia) si limita a garantire, per mezzo di un prezzo, una mera funzione di intermediazione tra turista-passeggero e fornitore, sia del servizio di viaggio organizzato, quanto di uno o più servizi separati quali il soggiorno.

La distinzione è importante in quanto nel primo caso l'operatore promette in proprio e a suo nome il viaggio "tutto compreso"; nel

secondo caso l'agente si impegna a procurare al turista il "viaggio tutto compreso" o i singoli servizi turistici che verranno forniti da altri imprenditori, spendendo verso il cliente il nome di questi ultimi, per cui non assume alcun obbligo riguardo all'esecuzione da parte dei terzi delle prestazioni oggetto del contratto.

Per legge l'organizzatore non è tenuto a fornire al consumatore un opuscolo, ma se lo fa, nessuna informazione ivi contenuta può essere ingannevole. Lo stesso vale per le informazioni contenute nel materiale descrittivo promozionale, in quanto sono parte integrante del contratto e sono vincolanti per l'organizzatore e l'agenzia di viaggio.

Il contratto di viaggio deve essere redatto in forma scritta in termini chiari e precisi. Al consumatore deve essere rilasciata una copia del contratto stipulato, sottoscritto o timbrato dall'organizzatore o venditore. Deve indicare: destinazione e durata del viaggio; prezzo, acconto, caparra; ruolo dell'organizzatore o del venditore; eventuale intermediario; ubicazione della struttura ricettiva, classificazione e livello qualificativo; caratteristiche e tipologie dei mezzi di trasporto utilizzati; servizi inclusi nel pacchetto turistico; copertura assicurativa; termine di annullamento per mancato raggiungimento del numero minimo dei partecipanti; altre fruizioni particolari e accordi specifici.

La revisione del prezzo forfettario di vendita del pacchetto turistico convenuto dalle parti è ammessa solo quando sia stata espressamente convenuta dalle parti; la revisione del rialzo non può in ogni caso essere superiore al 10% del prezzo nel suo originario ammontare. Quando l'aumento del prezzo supera detta percentuale, l'acquirente può recedere dal contratto, previo rimborso delle somme già versate all'agenzia.

Il prezzo non può in ogni caso essere

aumentato nei venti giorni che precedono la partenza. Quando il consumatore recede dal contratto per rialzo del prezzo, per modifiche delle condizioni contrattuali oppure se il pacchetto turistico viene cancellato prima della partenza per qualsiasi causa a lui non imputabile, questi ha il diritto di usufruire di un altro pacchetto turistico di qualità equivalente o superiore senza supplemento del prezzo. In alternativa l'agente potrà fornirgli un pacchetto turistico qualitativamente inferiore, previa restituzione della differenza del prezzo, oppure rimborsare, entro sette giorni lavorativi dal momento del recesso o della cancellazione della vacanza, la somma di danaro già corrisposta dal cliente.

Nessun rimborso sarà accordato a chi non potesse effettuare il viaggio per mancanza o inesattezza dei previsti documenti personali di espatrio; il cliente rinunciatario potrà farsi sostituire da altra persona, sempre che la comunicazione pervenga alla organizzazione in tempo utile per le modifiche, in ogni caso almeno 15 giorni prima della partenza. Il cedente (cliente rinunciatario) e il cessionario (cliente che subentra nel rapporto con l'agenzia) sono solidalmente obbligati nei confronti dell'organizzatore o del venditore al pagamento del prezzo e delle spese ulteriori eventualmente derivanti dalla cessione.

L'organizzatore potrà annullare il contratto in qualsiasi momento se non venisse raggiunto il numero minimo di partecipanti (40) richiesto per effettuare il viaggio con l'unico obbligo di restituire le somme versate dal cliente ed informarlo 15 giorni prima della data di partenza.

L'organizzatore risponde dei danni arrecati al passeggero in seguito all'inadempimento delle prestazioni previste dal contratto, sia che le stesse vengano effettuate da lui personalmente che da terzi fornitori dei servizi, a meno che provi che l'evento è derivato da colpe del passeggero o da caso fortuito o da forza maggiore.

Il bagaglio viaggia a rischio e pericolo dei partecipanti e l'agenzia organizzatrice non può in nessun caso dichiararsi responsabile per l'eventuale perdita o danno.

Eventuali reclami inerenti i servizi ricevuti dovranno pervenire con raccomandata A.R. entro 7 giorni dalla fine del soggiorno.

Il diritto al risarcimento del danno si prescrive in 3 anni dalla data del rientro del viaggiatore nel luogo di partenza, salvo i termini di 18 o 12 mesi per quanto attiene all'inadempimento di prestazioni di trasporto comprese nel pacchetto turistico per le quali si applica l'art. 2951 del c.c..

Buon viaggio!!!!!!.



Cartolibreria BIANCANIELLO ANTONELLA

Servizio Fax, Super Enalotto

Via N.Sauro, 2 - Paternopoli (Av)
Tel. 0827 / 71540



CRAI SIMPATIA

Di CAPORIZZO FELICE

Via N.Sauro, Paternopoli (Av)



AUTOFFICINA STORTI LUIGI

Impianti GPL, Elettrauto, Gommista

Via Nazionale, Paternopoli (Av)
Tel. 0827 / 71781

L'Angolo del Veterinario a cura di Raffaella Blasi

Parvovirosi

Ben tornati cari amici degli animali!!! In attesa di vostre domande, curiosità o piccole storie vissute (che potete inviare a "Il Laboratorio" tramite l'e-mail: illaboratorio2000@supereva.it oppure tramite la redazione), vi vorrei parlare della **PARVOVIROSI** o Gastroenterite infettiva, una delle più brutte malattie che può colpire i nostri animali e la cui unica cura è la prevenzione effettuata attraverso la vaccinazione. Tale malattia colpisce prevalentemente gli animali debilitati e i cuccioli, per le basse difese che presentano. E' una malattia che si ha a carico dell'apparato digerente ed è sostenuta da un virus che una volta penetrato nell'organismo provoca gravi e profonde lesioni della mucosa gastrica ed intestinale. Di conseguenza i **sintomi** più comuni sono rappresentati da:

Febbre

Nausea

Vomito

Diarrea spesso emorragica

Dimagrimento

Abbattimento

coliche addominali

debolezza

disidratazione

anoressia

Lo stomaco e l'intestino quando si irritano aumentano la peristalsi e gli effetti di questa sono, appunto, il vomito e la diarrea, che servono all'animale per espellere le cause dell'irritazione. La nausea e il mal di pancia fanno sì che l'animale rifiuti il cibo. Se, invece, conserva l'appetito continuando a vomitare e ad avere

diarrea, non assimila il cibo che mangia e dimagrisce. Inoltre gli animali ammalati vanno incontro a profonda disidratazione ed è a questo punto che la probabilità di morte dell'animale aumenta notevolmente.

La **diagnosi** della Parvovirosi si fa, oltre che valutando i sintomi, con il conteggio dei globuli bianchi presenti nel sangue, infatti, i virus di questa malattia li distruggono e nel sangue se ne ritrovano in un numero bassissimo.

Per quanto riguarda la **terapia** è essenzialmente sintomatica e mirata a prevenire l'infezione batterica, che potrebbe complicare la situazione in un fisico già debilitato, e a combattere la disidratazione. Quindi il veterinario, in genere, prescrive digiuno ed antiemetici per evitare il vomito, regolatori della peristalsi per la diarrea, antibiotici se si sospetta un'infezione, fermenti lattici, e flebo sottocutanee per diminuire la disidratazione.

Infine, come già detto sopra, l'unica **prevenzione** possibile è vaccinare il cucciolo al compimento del cinquantesimo giorno e rispettare con precisione le date dei richiami. Un altro accorgimento che si potrebbe avere è evitare il contatto del cucciolo con suoi simili ed i luoghi da essi frequentati fino a quando il ciclo vaccinale non si sia concluso.

Come ultima annotazione vorrei ricordare che sotto il termine generico di Gastroenterite vanno indicate anche malattie che rispetto alla precedente sono meno pericolose e di origine diversa (alimentare; parassitaria; che richiedono l'intervento chirurgico) ma che hanno in comune molti dei sintomi sopra indicati. Sarà a questo punto opera del veterinario effettuare una corretta diagnosi e indicare una giusta cura, per cercare di salvare il nostro povero amico! Anche se una cosa è certa, il veterinario lo potrà fare solo con l'aiuto di "un attento proprietario"!!!

Conversando...scintille

Rio Cloaca - C'era una volta il fiume calore...

Paternopoli. "L'acqua è poca...e la papera nun gallegg" recitava una nota canzone dei Bluestuff. Ma il problema della portata delle acque del fiume Calore nel periodo estivo, che secondo gli ultimi rilevamenti non supererebbe i 20 litri di acqua al secondo, esiste e va ben oltre il problema della papera citata dai simpaticissimi Bluestuff.

La portata delle acque di questo fiume varia al mutare di ogni stagione: d'inverno il quantitativo è rilevante ma d'estate l'alveo è praticamente a secco. Secondo alcune stime la portata del Calore è diminuita di circa 4000 litri al secondo rispetto agli inizi del secolo. Ciò è dovuto in parte alla diminuzione delle piogge nell'ultimo ventennio, in parte alla captazione selvaggia delle sorgenti del fiume da parte dell'Alto Calore.

I nostri padri sono i testimoni diretti di questa drastica diminuzione della portata: quante volte abbiamo sentito parlare dei bagni "a lo lido re scioscia" o "a li dui pishcuni", dell'impossibilità di passare da una sponda all'altra, dei paventati mulinelli generati dalla violenza della corrente.

Ma il problema principale non è tanto la scarsità della portata delle acque nel periodo estivo bensì la qualità di quest'ultime in questa stagione.

Il fiume Calore d'estate diventa una fogna a cielo aperto: il tasso d'inquinamento è alto e le discariche abusive lungo le sponde proliferano. Ripercorriamo allora assieme le tappe, o meglio gli attacchi che il calore subisce dai suoi nemici. Questo corso d'acqua nasce da un gruppo montuoso incontaminato dei monti Picentini (a le cruci r'Acerno) e va a sfociare nel fiume Volturno. A monte non viene riscontrato

alcun tipo di inquinamento ma molte sono state negli anni passati le lamentele per l'eccessivo quantitativo di acqua deviato nei canali di irrigazione. Di lì in poi il fiume calore troverà ogni sorta di rifiuti prodotti dalla "civiltà". Su quelle sponde un tempo le donne andavano a fare il bucato... ora vi buttano le lavatrici fuori uso.

Ogni giorno si consumano scempi e dispetti alla natura con la massima tranquillità e senza alcun tipo di controllo. Montella, Bagnoli, Castelfranci, Castelvetero, Paternopoli (e l'elenco non finirebbe qui) sono tutti comuni sprovvisti di depuratore che sversano direttamente nel fiume tutto ciò che confluisce nelle fogne.

Troppi i nemici del calore!

E' mai possibile che non ci si rende conto che esiste una stretta ed indissolubile continuità fra la degradazione dell'ambiente e i danni arrecati alla salute individuale e sociale? È mai possibile che i comuni preferiscano, alla messa in opera di un depuratore per le acque reflue, asfaltare strade per poi dissestarle il mese successivo (stile Penelope), costruire imponenti piazze, solenni fontane, grandiosi viali con tanto di etichetta A.C.?!?!?

Salvatore Celli

salvatorecelli@mail.com

L'impresa dei bambini

Il denaro è l'unico dio che l'uomo conosce. Venderebbe la madre pur di conquistare un posto al sole. Il profitto è la regola che disciplina i rapporti tra gli uomini. Non c'è rispetto nemmeno per i bambini. Uomini scaltri con coglioni grossi così O O, viaggiano in Maserati, votano Forza Italia, passano le vacanze ai Caraibi, hanno l'amante, sniffano cocaina, coltivano interessi sessuali su Internet e nel contempo spostano le loro imprese dai paesi occidentali nei paesi del terzo mondo.

Lì inseriscono nel ciclo produttivo facendoli lavorare dalle dodici alle quattordici ore al giorno, pagando meno di un dollaro. Un mercato di schiavi fabbricato da bestie umane per i quali conta solo il denaro. Mi domando come facciano a tenere sulle gambe i propri bambini senza sospettare di essere un crudele carnefice. In assenza di sindacati, di giudici del lavoro, in territori dove si muore di fame, è facile per avventurieri senza scrupoli farla da padrone. Questo è il vero volto della globalizzazione non le puttane che dice l'On Silvio Berlusconi quando parla di libertà del mercato, di società senza dogane, di capacità imprenditoriale. Anche il sottoscritto, date queste premesse, sarebbe un imprenditore affermato; basta essere privo di ogni forma di moralità. Il problema dei no-global non è quindi se a sparare è stato il Carabiniere (figlio del popolo come si diceva una volta che verosimilmente proviene da una regione italiana che somiglia molto al Bangladesh) ma la strumentalizzazione che i mass-media, servi del nuovo venditore di fumo, hanno fatto della manifestazione. L'importante era far passare l'idea che i no-global sono dei facinorosi, delle teste calde, dei consumatori abituali di hashish per spostare l'attenzione dal vero motivo del contendere. Si può pensare di costruire e mantenere la ricchezza dei paesi occidentali

	<p>A.C.S.I. Club DOSA DOSA</p> <p>Cucina tipica paesana</p> <p>Specialità: Spaghetti alla Dosa Dosa</p> <p>Le Tessere si ritirano presso il Club</p> <p>Via Serra, Paternopoli (Av)</p> <p>Cell. 339 / 2203647 - 338 / 4941473 - 328 / 8477685</p>
---	---

	<p>FORNO... NON SOLO PANE</p> <p>ROSMUNDA - Specialità: Pane Arabo</p> <p>Via F.Troisi, 29 - Paternopoli (Av)</p>
---	---

sfruttando la manodopera minorile africana o asiatica? Per quanto tempo 700 milioni di persone potranno lasciare gli altri 5 miliardi di uomini in una condizione di fame e di miseria? I nostri governanti hanno intenzione di mettere il filo spinato per impedire che questi poveri diseredati vengano a cercare fortuna in Europa? La chiesa di Gesù di Nazaret ha la forza e il coraggio, come l'ha avuta nell'Impero Romano, di essere protagonista di un rinnovamento politico, storico e culturale? La sinistra di governo, per intenderci i vari D'Alema, Veltroni, Cossutta, sentono veramente il problema di una società più giusta o cavalcano solamente i moti di piazza per fini strettamente elettorali? Chi dice che protestare non serve è un cretino. Il no deve salire alto, deve diventare un grido. E dal grido bisogna passare ai fatti. Gli strumenti a disposizione del singolo sono tanti.

Votare per le formazioni politiche che più sembrano essere vicine a questi problemi.

Non comprare nei supermercati prodotti sui quali c'è il minimo dubbio che possano essere stati realizzati con il contributo del lavoro dei bambini (palloni di cuoio, scarpe, tappeti persiani ed in genere oggettistica di folklore)

Ma ciò che più è importante è la trasmissione dei valori di solidarietà, giustizia e libertà ai propri figli e nei rapporti personali in genere. Un impegno preciso a non permettere che anche nella propria vita quotidiana si possano consumare abusi, soprusi, sevizie, violenze e sopraffazioni.

Uno spirito libero, tenace, una sorta di ribelle; è questo a mio modesto parere il contributo che si chiede ad ognuno di noi

Andrea Forgione

Pensiero Stupendo

"Cogito ergo sum" sentenziava Cartesio quando il pensare era, se non altro, un bene necessario e indispensabile. Ma oggi? Siamo sicuri che il nostro agire sia la diretta conseguenza del nostro pensiero e non il frutto di elucubrazioni intellettuali che sembrano nostre ma che in effetti sono il risultato del martellamento mediatico di cui molto spesso ci diciamo contrari? Basta qualche esempio per renderci conto di quanto subiamo il condizionamento degli agenti esterni e di quanto poco sfruttiamo le nostre facoltà intellettive:

Primo. Il caso dei no-global. Tutti ci siamo indignati, chi a favore della polizia e chi a favore dei manifestanti, ma tutti, indifferentemente seduti davanti al televisore o ad un giornale aperto. Ma cominciamo a porci alcune domande: dietro al G8 sappiamo che ci sono i paesi industrializzati; ma dietro ai no-global chi c'è? Una nuova lobby di potere che stenta ad emergere e che cerca lo scontro con il potere costituito per far valere le proprie ragioni (o interessi finanziari)? O magari le stesse industrie che, ipotesi non assurda come molti possono pensare, finanzierebbero occultamente i no-global poiché nel clima da rappresaglia politica successivo agli scontri è più semplice manovrare le leve del potere nella direzione voluta? Alzino la mano quanti si sono posti queste domande.

Pochi o tanti che siano l'essenziale è capire che dietro a tutto ciò che i media ci propinano, non sempre c'è acqua limpida. È un'ipotesi amara, dura da digerire, ma che purtroppo assomiglia così tanto alla realtà da fare inorridire.

Noi le pecore. Loro i lupi.

Lupi senza distinzione di partito e di colore. Perché l'importante sono gli interessi in gioco. Un complotto ai nostri danni che

impedisce che *cogito ergo sum* sia una semplice constatazione, facendola divenire una agognata conquista. D'altro canto fu proprio il nostro Presidente del Consiglio a coniare il termine di *teatrino della politica*. Forse distratto da esigenze più pressanti ci volle dare un insegnamento: nulla di ciò che vediamo è come ci appare.

Secondo. Il caso dei bambini sfruttati dalle multinazionali. Ok. Tutti inorridiamo vedendo minorenni che lavorano per uno stipendio da fame. Ma nessuno si è mai chiesto alcune cose indispensabili a chiarire la questione.

Le industrie che sfruttano il lavoro minorile sono il sintomo, non il problema. Se una persona ci domanda quanto prende un bambino per una giornata di lavoro siamo pronti a rispondere indignati: 1 dollaro! Ma ci siamo mai chiesti il perché? Se togliessimo gli indottrinamenti che ci obnubilano la vista, capiremmo che ci sono ragioni che vanno al di là del rapporto

padrone = sfruttatore - operaio = sfruttato.

Nei paesi dove viene sfruttato il lavoro minorile un medico non percepisce più di 6-7 dollari giornalieri per le sue prestazioni. Quindi lo scandalo non è nel fatto che i bambini lavorino per poco ma, caso mai, nel fatto che lavorino. E purtroppo anche questa affermazione è da prendere con le pinze. Sono Paesi in cui la parola proletariato ha l'accezione più cruda.

I figli sono la risorsa, spesso unica, dei genitori. Voi cosa preferireste: vostro figlio che batte sulle strade o che cuce i palloni di cuoio? Nessuno dei due, rispondereste inorridendo.

E sono d'accordo anche io. Ma purtroppo la realtà è un'altra e quando devi scegliere opti per il male minore. E la cosa che più fa riflettere sapete qual è? Sapete in quei Paesi chi percepisce uno degli stipendi più alti? I lavoratori dei Mac Donald's.

È indubbiamente un paradosso ma come tutti i paradossi serve a far riflettere, a recuperare il *cogito ergo sum* cartesiano, a recuperare quella "magia" alla Blade Runner che ci fa distinguere i cattivi dai buoni.

Quindi mai generalizzare, mai parlare senza una conoscenza approfondita della questione trattata, mai cavalcare la protesta, mai sorridere a chi la pensa come noi poiché molto spesso siamo noi, senza accorgercene, a pensare come lui.

Angelo Michele Santoro

Rubrica dei lettori curata da Edmondo Ferrara

**PARTECIPA ALLA
DISCUSSIONE
SULLE PAGINE DE
“IL LABORATORIO”**

**INVIACI LE TUE
RIFLESSIONI,
LE TUE OPINIONI,
LE TUE IDEE
PER IL PROSSIMO
NUMERO**